

RIMINI. LA SETTIMANA ARTE, CINEMA E INDUSTRIA

Monicelli, Fellini, Visconti e De Sica

I quattro moschettieri del "Boccaccio 70"

Con la presentazione del film parte il festival riminese: 5 giorni di incontri proiezioni e premio a Tornatore

RIMINI

ANNAMARIA GRADARA

Quattro moschettieri dell'arte cinematografica in campo per sfidare, contestare, con un film collettivo, la morale bacchettona dell'Italia anni Sessanta. Per rivolgere con le proprie armi, quelle del linguaggio del cinema, un sonoro, e visivo, sberleffo contro anatemi e censure che avevano preso di mira il cinema. È il 1962 quando esce *Boccaccio 70*, pellicola voluta dal produttore Tonino Cervi, che mette insieme Mario Monicelli, Federico Fellini, Luchino Visconti e Vittorio De Sica per un film in quattro episodi che debutterà in sala il 22 febbraio a Milano e verrà presentato fuori concorso a Cannes il 7 maggio dello stesso anno. Ne celebra i sessantanni *La settimana arte, Cinema e Industria* che apre oggi proprio con la proiezione di *Boccaccio 70* una cinque giorni di incontri e proiezioni che culmineranno nella cerimonia di consegna del Premio Confindustria Romagna Cinema e Industria (sabato 30 aprile al teatro Galli, ore 18.30) a **Giuseppe Tornatore** (ad honorem), alla casa di produzione Tempesta, a Vision Distribution, agli scenografi Lorenzo Baraldi e Gianna Gissi e alla montatrice Carlotta Cristiani.

Domani sera invece (ore 21 al



cinema Fulgor) la opening night con lo scrittore **Enrico Brizzi** e la proiezione di *Don Camillo e l'onorevole Peppone*.

Il pomeriggio di oggi, a partire dalle 15 al cinema Fulgor, sarà dunque dedicato a *Boccaccio 70*, a partire naturalmente dall'episodio felliniano *Le tentazioni del dottor Antonio*. Ne parleranno Marco Bertozzi e il direttore della *Settimana arte* Roy Menarini, mentre a seguire si potrà assistere alla proiezione completa del film del 1962 che si apre con l'episodio di Monicelli dagli echi "manzoniani" *Renzo e Luciana*, prosegue nel secondo atto con



"Le tentazioni del dottor Antonio": sopra De Filippo, Ekberg e Fellini sul set

voro di Visconti e si chiude con quello di De Sica *La ruffa*.

«I due episodi migliori di questo "scherzo in quattro atti" sono quelli girati con gran gusto da Fellini e Visconti», scriveva sulla stampa dell'epoca il critico Ugo Casiraghi (L'Unità, 24 febbraio 1962), che vedeva peraltro nell'episodio felliniano (come ci ricorda Aldo Tassone nel suo *Fellini 23½*) «un vento di diabolica vendetta».

Primo film a colori di Fellini, ne *Le tentazioni del dottor Antonio* ritroviamo Anita Ekberg in tutta la sua folgorante e – dopo gli scandali suscitati da *La dolce vita* – «sguaiatamente» provocante

bellezza. L'attrice svedese esce non solo in carne e ossa da un manifesto pubblicitario ma anche in forma di "gigantessa" in gomma di lattice (come quella che si vede al Museo Fellini) fatta realizzare affidandosi all'abilità del re del Carnevale di Viareggio Arnaldo Galli. All'Antonio del titolo (il dottor Mazzuolo) dà volto e figura Peppino De Filippo alle prese con una crociata, faticosa, grottesca e disperata, contro il demone dell'eros. Proprio una diabolica vendetta e divertita risposta a qualsivoglia circolo di belpensanti, comari di paesino, consessi vaticani e/o democristiani che si erano scagliati con-

tro *La dolce vita*.

Ma *Boccaccio 70* merita una (ri)scoperta anche per gli altri episodi. Certamente per quello viscontiano. Anche qui, una bellezza femminile provoca la morale comune, tenta di scardinarne le norme, i giochi di ruolo: quella di Romy Schneider, vestita peraltro in abiti di Chanel disegnati dalla stilista in persona. E che dire della Sofia Loren dell'episodio *La ruffa*, ambientato e girato a **Lugo di Romagna** (e a **Cotignola**, **Bagnacavallo** e **Sant'Agata sul Santerno**)? Procace e ruspante, resta nella memoria collettiva il suo «Popolo di Lugo... colpire i palloncini!».

[La Settima Arte](#)

Il cinema da Pupi Avati a Tornatore

Inizia oggi il festival che per cinque
giorni si dedicherà a star, moda e sport

Servizio a pagina 13

Rimini 'nuovo paradiso' del cinema

Parte oggi la quarta edizione della rassegna organizzata da Confindustria. Premio a Tornatore

Parte oggi la quarta edizione de La Settima Arte Cinema e Industria, che quest'anno durerà non tre ma cinque giorni, fino a domenica 1 maggio. Organizzata da Confindustria Romagna, Cinema Fulgor e dall'Università di Bologna, con la collaborazione del Comune di Rimini, questa edizione è stata presentata come specchio della ripartenza del settore: la possibilità di essere in presenza è di certo il riflesso di uno sforzo collettivo «che si concentra sul concetto di cinema come industria culturale che coinvolge professioni trasversali», come già preannunciato dal direttore artistico Roy Menarini. Su queste basi, una parte importante di formazione sarà dedicata ai giovani, attraverso le lezioni dell'Alma Mater di Bologna - Campus di Rimini (in collaborazione con UniRimini), disponibili anche in lingua inglese. Per quest'anno, una particolare attenzione è stata assegnata al tema star, celebrity e influencer nel rapporto cinema-moda.

Il protagonista indiscusso resta Giuseppe Tornatore, regista e premio Oscar, che sabato alle 18.30, al teatro Galli, riceverà il Premio Cinema e Industria ad honorem 2022. Alla cerimonia, presentata dal direttore di Rai 3 Franco di Mare, saranno presenti e premiati anche Carlo Cresta Dina per Tempesta (premio alla produzione), Massimiliano Orfei



per Vision Distribution (premio alla distribuzione), Lorenzo Baraldi e Gianna Gissi (premio artistico), Carlotta Cristiani (premio al montaggio), Paolo Taviani (premio speciale per il contenuto artistico 2022 per il film L'onora adio). Oltre al violinista e compositore Federico Mecozzi, alla celebrazione sarà presente anche Pupi Avati, presidente di

Giuseppe Tornatore, regista e premio Oscar, riceverà il Premio Cinema e Industria 2022

giuria.

L'opening night è prevista per domani: una serata di incontro e dialogo con lo scrittore Enrico Brizzi che, oltre a presentare il nuovo libro, porterà il pubblico in un cammino tra alcuni capolavori della storia del cinema italiano, fino a omaggiare Pasolini nel centenario della sua nascita. Venerdì incontro con l'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa, con la partecipazione di Misano World Circuit, per approfondire il legame tra cinema

d'impresa, territorio e sport. Verranno proiettati, infatti, alcuni video storici della Ferrari. E, lo stesso giorno, l'anteprima del film 'Corpo a Corpo' della regista Maria Iovine, vincitrice della seconda del Premio Valpharma, che riceverà prima della proiezione.

Cinque giornate piene di tanti altri appuntamenti. A partire da 'Federico dietro le quinte', rassegna realizzata insieme alla cineteca di Rimini e dedicata ai festeggiamenti dei sessant'anni di 'Le tentazioni del Dr. Antonio'. E Block notes di un regista e Intervista, con cui si entrerà nel vivo degli specchi felliniani. In programma anche gli incontri 'I mestieri del cinema' con i maestri dell'industria del cinema. Gli spettatori in sala e le sale cinematografiche, infine, sono due degli elementi al centro dei cambiamenti e delle dinamiche recenti: alle sale, che vivono ancora una fase difficile e complicata, verrà dedicata una tavola rotonda il 29 aprile. Il 28, invece, il volume 'Lo spettatore al cinema' sarà accompagnato dalla proiezione di Hanna e le sue sorelle di Woody Allen. Tutti questi appuntamenti sono a ingresso libero ma con prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti. La partecipazione agli eventi consente di visitare, nei cinque giorni, il Fellini Musei con costo speciale di cinque euro. Il programma completo è visibile qui: www.lasettimarte.it.

OPENING NIGHT
**Enrico Brizzi guiderà
gli spettatori
nel cammino
tra i capolavori
della storia italiana**